

Fratta Polesine - Casa Sacra Famiglia

Il saluto a Suor Vittorina*Una religiosa innamorata di Dio e una donna forte nella fatica e nelle avversità*

Una autentica figlia spirituale di san Luigi Guanella, una vera consacrata, una suora autentica che ha speso tutta la sua vita nel vivere l'amore a Gesù e al suo Vangelo nell'abbraccio ai poveri agli ultimi. Così con queste parole cariche di riconoscenza, di affetto e di preghiera il Vescovo Lucio ha tratteggiato la vita e l'opera di suor Vittorina Prandini, religiosa, della Congregazione delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza, meglio conosciute come le suore guanelliane. Il suo grande cuore ha cessato di battere mercoledì 20 Novembre 2013, presso l'infermeria della Casa Sant'Antonio di Trecenta, Opera don Luigi Guanella.

La Liturgia funebre, presieduta dal Vescovo di Adria-Rovigo mons. Lucio Soravito de Franceschi, ha avuto luogo venerdì 22 novembre presso la chiesa della Casa Sacra Famiglia di Fratta Polesine, accanto al Vescovo diversi sacerdoti; tra questi il delegato per la vita consacrata mons. Gianni Azzi, il parroco di Fratta don Gastone Gasparini, l'assistente spirituale della Casa guanelliana don Alberto Pravettoni.

Numerose poi le consorelle e i fedeli, amici dell'Opera don Guanella che hanno voluto nella preghiera esprimere il grazie a suor Vittorina per tutto il bene che ha seminato nella sua vita di donna e di suora.

Nata a Gavello, Rovigo, nel 1934, poco più che ventenne entrò nella Congregazione fondata da San Luigi Guanella, le "Figlie di Santa Maria della Provvidenza", qui dopo aver percorso tutto il cammino di formazione spirituale,



nel 1959 iniziò il suo generoso servizio di religiosa e nel 1977 fu destinata alla Casa Sacra Famiglia di Fratta Polesine. Qui per circa 35 anni visse con grande amore e generosità la sua vocazione di suora, era molto conosciuta per la sua attenzione agli ultimi, ai poveri, ai malati, per molti anni si prodigò con generosità in diversi servizi: autista, curatrice della campagna nel territorio dell'Istituto, educatrice in una esperienza di Casa Famiglia autogestita, responsabile del gruppo anziane parzialmente autosufficienti.

Una vera suora "strapazzona", per usare una definizione cara al santo Fondatore don Guanella.

Il Vescovo all'omelia si è più volte soffermato a delineare la testimonianza di vita e di amore al Vangelo di suor Vittorina, una vera suora che ha saputo fare della sua vita un dono a Dio e ai fratelli, attraverso il servizio ai poveri più poveri. L'esempio di suor Vittorina, ha osservato il Vescovo, rimane vivo non solo tra le consorelle e nelle

comunità dove lei ha operato ma in tutti coloro che l'hanno conosciuta una testimonianza forte di fede, di bontà, di umiltà.

A conclusione della liturgia funebre è intervenuto il maestro Adriano Azzi, amico cooperatore dell'Opera guanelliana che ha ricordato un fatto particolare che sa di "fioretto guanelliano".

All'incirca negli anni 90', a causa delle piogge abbondanti il livello del Po si era pericolosamente innalzato facendo ritornare nella gente la paura dell'alluvione, il fiume venne sorvegliato per parecchi giorni. Suor Vittorina partì da Fratta Polesine, certa che la provvidenza di Dio attraverso la preghiera e l'intercessione di don Guanella avrebbe guardato alla gente del Polesine. Arrivata a Pontelagoscuro, con coraggio superò ogni posto di blocco e tutti coloro che sorvegliavano gli argini, raggiunse il ponte che divide Rovigo-Ferrara, gettando nelle acque del Po una reliquia di don Guanella. Il giorno dopo le acque iniziarono ad abbassarsi e il pericolo cessò. Molti sono i testimoni che ricordano questo fatto.

E' intervenuta suor Anna Godasso, già superiora della Casa di Fratta ed ora dell'Opera di Trecenta, ricordando la quotidiana testimonianza di fedeltà al Vangelo offerta dalla consorella. Infine il sindaco di Fratta, nonché presidente della provincia di Rovigo, dottoressa Tiziana Virgili ha ricordato suor Vittorina con parole di riconoscenza per tutto il bene che silenziosamente ha operato in tutta la comunità di Fratta Polesine.

Settimio Rigolin

Rovigo - Palazzo Nodari

E' Sebastiano Rizzoli il nuovo Garante dei diritti alle persone private della libertà personale

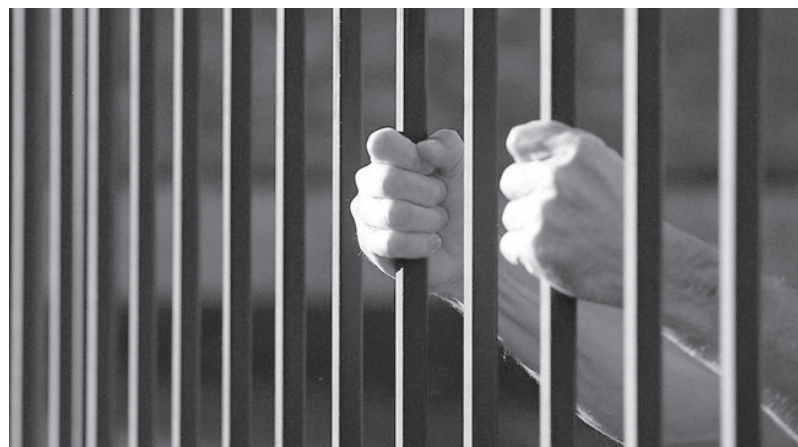
Il sindaco Bruno Piva, dopo aver fatto le dovute considerazioni e riflessioni, ha deciso di nominare quale nuovo Garante per i diritti delle persone private nella libertà personale, il rovigino avvocato Sebastiano Rizzoli, docente all'Università di Ferrara e di Rovigo e ricercatore.

Con questa nomina il sindaco ha voluto dare la possibilità ad un'altra persona, sensibile e di spessore, competente sui temi della giustizia e dei diritti, di crescere in questo tipo di servizio, così particolare e delicato.

Il sindaco ringrazia il Garante uscente Livio Ferrari, per quanto ha fatto, certo che non farà mancare il suo apporto al mondo del carcere sia per il lavoro svolto al Centro Franciscano di Ascolto, da lui guidato e diretto, che per le conoscenze acquisite nel tempo grazie anche ai ruoli rivestiti in vari organismi. Con l'occasione, il sindaco augura buon lavoro al nuovo nominato per l'impegno che lo attende, sicuro che saprà svolgere al meglio il suo incarico.

Il Garante

La figura del Garante nel Comune di Rovigo è stata



istituita nel 2008 con delibera di Consiglio Comunale e i suoi compiti sono definiti dallo Statuto e dal Regolamento dell'ente.

Il Garante ha il compito di tutelare i diritti fondamentali riconosciuti dalla Costituzione quali il diritto alla salute, al lavoro, all'istruzione. Egli deve inoltre vigilare sul rispetto della normativa prevista dall'Ordinamento Penitenziario, dal relativo Regolamento e da tutte le norme che possano riguardare i detenuti.

Il Garante, rispetto a possibili segnalazioni che giungano alla sua attenzione attraverso telefonate, e-mail, lettere, si rivolge all'autorità competente per chiedere chiarimenti o spiegazioni, sollecitando gli

adempimenti o le azioni necessarie per il ripristino di diritti del detenuto eventualmente violati, o parzialmente attuati. Promuove inoltre iniziative per sensibilizzare la cittadinanza sui problemi della reclusione e su quelli successivi del reinserimento nella società civile e mantiene contatti periodici con le Associazioni maggiormente rappresentative nell'ambito dell'esecuzione penale per uno scambio reciproco di informazioni e proposte. Il Garante è un organo monocratico che svolge le sue funzioni in piena autonomia e indipendenza; deve però riferire al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio Comunale, sulla attività svolta e sulle iniziative intraprese, sui problemi insorti o irrisolti, presentando apposita relazione annuale.

Rovigo

Galapagos con Nico Zaramella*Al Teatro San Bortolo*

L'associazione Culturale Athesis di Boara Pisani ed il Circolo di Rovigo con il patrocinio del Comune hanno proposto giovedì della scorsa settimana, la seconda "Serata natura" al Teatro San Bortolo.

Protagonista il fotografo naturalista Nico Zaramella che ha attirato un pubblico numeroso a vedere il suo reportage "Galapagos".

Ad aprire la serata il presidente di Athesis Graziano Zanin, il presidente del consiglio comunale Paolo Avezzù e l'assessore alla cultura Anna Paola Nezzo. L'assessore nel suo intervento ha sottolineato l'importanza delle mostre fotografiche anche nell'intento di educare il pubblico alle foto, ed alle forme artistiche delle stesse, sovente memoria storica della nostra arte.

Ad illustrare il suo viaggio alle Galapagos, Nico Zaramella, fotografo naturalista da oltre trent'anni catturato dal fascino dell'ambiente e del mondo naturale. Le sue immagini sono state pubblicate da prestigiose riviste tra cui Oasis, il National

Geography e, la recente uscita del libro "ARCTOS.01", un reportage sull'orso bruno della Scandinavia che lo ha reso uno dei più noti fotografi naturalisti italiani. Zaramella nella sua introduzione, si è definito: "rittattista dell'ambiente" e le sue foto: "rappresentazioni di arte in natura." Le Galapagos, note anche come Arcipelago di Colombo sono un insieme di isole vulcaniche situate nell'Oceano



Pacifico. Il relativo isolamento dovuto alla distanza dal continente e l'ampia varietà di climi hanno portato all'evoluzione di numerose specie endemiche di animali e vegetali, dalla cui osservazione Charles Darwin ha tratto ispirazione per la formulazione della teoria dell'evoluzione. Nico Zaramella, dopo una breve introduzione ha proposto il suo slide show accompagnato da musiche originali scelte da lui stesso ed ha catturato l'attenzione di tutto il pubblico in sala. Le foto in sequenza mostravano un paesaggio straordinario, enormi cactus centenari, pochissima vegetazione, tante rocce ed animali bellissimi. L'autore ha consegnato al pubblico, con le sue foto, la bellezza dell'intimità degli animali ed una sensazione di un mondo diverso, lontano dal nostro vivere quotidiano.

Stefania Sgardiola

ACR e ACG (Azione Cattolica Ragazzi e Azione Cattolica Giovanissimi)

Uguali&diversi*Due giorni in uscita*

Sabato 16 e Domenica 17 novembre l'Azione Cattolica della Diocesi di Adria-Rovigo ha organizzato un'uscita di due giorni per ragazzi e giovanissimi presso il Seminario dei Frati Cappuccini di Rovigo. Gli inviti erano rivolti principalmente ai ragazzi di medie e superiori. L'adesione all'evento è stata sorprendentemente alta, superando ogni aspettativa e registrando un quasi tutto esaurito di posti disponibili con diversi giorni di anticipo. Una sessantina i partecipanti, per lo più giovani che variavano dalla seconda media alla prima superiore e alcuni "veterani" di terza e quarta superiore.

Tema conduttore dell'uscita è stato "la diversità". Dopo la riflessione spirituale proposta e guidata da don Emanuele Sieve sul brano del Vangelo in cui Gesù ci invita ad amare i nostri nemici e pregare per i nostri persecutori, gli animatori hanno cercato di far riflettere i ragazzi, attraverso le diverse attività pomeridiane, sull'importanza di andare oltre le apparenze per creare legami autentici con le persone e, poi, di interrogarsi in quali situazioni cercano di essere se stessi oppure tendano a nascondersi dietro una "maschera".

La serata è proseguita, dopo una pizzata tutti insieme, con una breve riflessione sull'atti-



diversi", che hanno avuto come obiettivo finale quello di far comprendere che per creare relazioni vere bisogna andare al di là di ogni diversità, distinzione di razza, religione o appartenenza sociale. L'uscita è terminata con una bellissima messa celebrata, sempre presso la struttura del Marvelli, da parte di Don Emanuele (assistente diocesano Azione Cattolica) e un bel pranzo, al quale hanno partecipato anche diversi genitori. La giornata era ormai giunta al termine, prima di salutarci e darci un bell'arrivederci alla prossima uscita abbiamo proiettato foto e filmati del campo, occasione per rivederli assieme e far sorridere i genitori per le foto che erano rimaste ancora nascoste!

Per tutti è stata davvero una bella avventura che ci ha aiutato a mettere un altro tassello nella nostra vita spirituale e nella sincera e bella amicizia tra tutti. Un grazie ai frati e alla parrocchia del Duomo per averci messo a disposizione i luoghi, a don Emanuele e a don Giancarlo per averci guidati a comprendere meglio la Parola del Signore, alle famiglie che continuano a fidarsi di noi affidandoci i ragazzi per le proposte che offriamo, e per ultimi ma non meno importanti ai RAGAZZI che sono un tesoro per il futuro della Chiesa e della società civile.

vità svolta durante il pomeriggio grazie all'intervento di Don Giancarlo (parroco di Ficarolo), che ha richiamato il famoso discorso della montagna, dove Gesù chiede di amare i propri nemici, in quanto "non facciamo nulla di straordinario se amiamo solo chi ci ama". La serata si è conclusa con il classico momento di divertimento e svago, con tanti giochi e tanta musica!!

Dopo una notte vivace e una ricca colazione, gli animatori con ragazzi al seguito si sono trasferiti presso le strutture del "Centro Marvelli" (parrocchia del Duomo) riprendendo e concludendo l'attività svolta il giorno precedente, soffermandosi in particolare sulla storia del film "Quasi amici", grazie al quale sono riprese le discussioni sulla "relazione tra

Rovigo - Palazzo Nodari

Il sindaco Piva ha ricevuto il console del Marocco a Verona

Il sindaco Bruno Piva, affiancato dagli assessori Ezio Conchi e Stefano Bellinazzi, ha ricevuto nei giorni scorsi nel suo ufficio di palazzo Nodari, il console generale del Regno del Marocco a Verona, Ahmed El Khdar.

Un incontro di conoscenza e di scambio di esperienze e informazioni, alla luce di una possibile futura collaborazione per progetti volti a far conoscere la cultura italiana in Marocco e viceversa. Prima dei saluti vi è stato uno scambio di volumi sui due territori, in ricordo dell'incontro.